

Contagio da SARS-Cov-2

Grazie a coloro che ci inviano le notizie, le loro esperienze, i loro studi e le loro osservazioni questo documento è aggiornato al 17 marzo 2020

a cura di Pier Luigi Ciolli - 328 8169174 - 055 2469343 - info@incamper.org - ancc@pec.coordinamentocamperisti.it

Coordinatore Editoriale delle riviste **inCAMPER** www.incamper.org e **Nuove Direzioni** www.nuovedirezioni.it

I documenti sono in libera consultazione in <http://www.coordinamentocamperisti.it>

IL POSTINO NON FARÀ PIÙ FIRMARE GLI AVVISI DI RICEVIMENTO
PER EVITARE IL CONTATTO FRA PERSONE: ABROGARE TALE DECISIONE.

Inviato: sabato 7 marzo 2020 11:58

Da: PEC ANCC Coordinamentocamperisti <ancc@pec.coordinamentocamperisti.it>

A: Poste Italiane SpA Amministratore Delegato <matteo.delfante@posteitaliane.it>; Poste Italiane SpA
PEC <poste@pec.posteitaliane.it>; pec x Presidente del Consiglio <presidente@pec.governo.it>

Oggetto: Il postino non farà più firmare gli avvisi di ricevimento per evitare il contatto fra persone: abrogare tale decisione.

All' Amministratore Delegato di Poste Italiane SpA
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Ministro di Grazia e Giustizia
Al Presidente AGCOM
Agli organi di informazione

La sottoscritta Isabella Cocolo, in qualità di Presidente e legale rappresentante dell' Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, portatrice di un interesse collettivo, in riferimento al Comunicato stampa dell' ADUC Coronavirus e Poste italiane. Legittime le consegne senza firma del destinatario?, si unisce nel chiedere con la presente:

- all' Amministratore Delegato di Poste italiane SpA di sospendere le "nuove" modalità di consegna fino all' emanazione di un apposito atto normativo;
- al Presidente del Consiglio un intervento urgente che disciplini le misure da adottare finché non sarà cessata l' emergenza;
- all' AGCOM l' emanazione di una direttiva transitoria in attesa di un intervento del legislatore.

Vale l' occasione per ricordare che se ritenete che un postino sia a pericolo di contagio per il consegnare una corrispondenza e far firmare un documento dal destinatario, allora anche gli addetti agli sportelli di Poste Italiane SpA che prendono i bollettini passati dai clienti, prendono i loro soldi non dovrebbero essere tutelati in ugual modo?

Non solo, ma secondo tale assurda logica dovrebbero chiudere i supermercati perché i cassieri sarebbero tutti a rischio di contagio visto che prendono in mano la tessera i soldi del cliente, maneggiano gli acquisti del cliente per passarli sul lettore ottico e via dicendo.

Ovviamente l' elenco dei contatti è infinito, ecco perché la disposizione di Poste Italiane SpA ci appare assurda e fautrice di creare una valanga di contestazioni e contenzioso giudiziario sulla invalidità delle notifiche creando enormi oneri a carico dei cittadini, delle Pubbliche Amministrazioni e della macchina della giustizia.

Confidando in un tempestivo provvedimento come richiesto, cordiali saluti.

Isabella Cocolo, *Presidente*



COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

Associazione per i diritti degli utenti e consumatori

URL: <http://www.aduc.it>

Ufficio stampa: Tel.055290606 – Email: ufficiostampa@aduc.it

Inviato: sabato 7 marzo 2020 09:10

Da: ADUC - Associazione Diritti Utenti e Consumatori <comunicati@aduc.it> A: info@incamper.org

Oggetto: Coronavirus e Poste italiane. Legittime le consegne senza firma del destinatario?

Qui il comunicato online:

https://www.aduc.it/comunicato/coronavirus+poste+italiane+legittime+consegne+senza_30760.php

Coronavirus e Poste italiane. Legittime le consegne senza firma del destinatario?

Firenze, 6 Marzo 2020. A qualcuno sarà capitato oggi di ricevere una multa, una cartella esattoriale o una raccomandata con ricevuta di ritorno e di scoprire che d'ora in poi – e fino a nuovo ordine – il postino non ci farà più firmare gli avvisi di ricevimento per evitare il contatto fra persone. Quindi il postino citofona, annuncia che lascerà la posta in cassetta e al posto della firma scrive qualcosa del tipo "DPCM 4 marzo 2020".

Già, all'epoca del coronavirus, come risolvere il problema del contatto fra postino e destinatario di raccomandate con ricevuta di ritorno, multe, cartelle esattoriali e atti giudiziari che necessitano di firma?

Poste italiane si è posta il problema e ha cercato di trovare una soluzione che però a nostro parere viola la legge. Sul sito di Poste italiane è stato infatti pubblicata una nota che annuncia che dal 6 marzo 2020 il recapito di raccomandate, pacchi e assicurate avverrà così:

- il portalettere mette in cassetta la busta;
- "informa" il destinatario;
- firma (il postino) l'avviso di ricevimento;
- spiega al destinatario che in alternativa può richiedere il rilascio dell'avviso di giacenza per poi ritirare la busta nell'ufficio postale.

L'avviso pubblicato sul sito richiama l'art. 21.1 della delibera Agcom sul servizio postale universale, che riguarda non solo l'invio di raccomandate, assicurate e pacchi a firma ma anche l'invio di atti giudiziari. Il postino che recapita un atto giudiziario è pubblico ufficiale e la sua attestazione sull'avvenuto recapito del plico fa prova fino a querela di falso. Per questo motivo deve identificare il destinatario del plico, o la diversa persona legittimata al ritiro del plico (il portiere, il parente convivente).

E al citofono il postino non può certo "identificare" il destinatario.

Se effettivamente la disposizione di Poste Italiane viene applicata a tutti gli atti indicati dall'art. 21.1, compresi gli atti giudiziari, si tratterebbe di una grave violazione di legge poiché chiederebbe ai postini (pubblici ufficiali) di attestare un "falso". E comunque una disposizione aziendale di Poste italiane non può modificare la legge.

Identico problema si pone ovviamente anche per le "semplici" raccomandate con ricevuta di ritorno.

La questione non è di poco conto poiché invalida tutte le consegne di posta raccomandata e atti giudiziari da oggi fino alla cessata emergenza, rischiando di creare una valanga - nei prossimi mesi e anni - di contestazioni e contenzioso giudiziario sulla invalidità delle notifiche.

Chiediamo quindi a Poste italiane di sospendere le “nuove” modalità di consegna (anche fornendo ai postini l’indicazione di limitarsi a lasciare l’avviso di giacenza) fino all’emanazione di un apposito atto normativo e al Governo un intervento urgente che disciplini le misure da adottare finché non sarà cessata l’emergenza.

Abbiamo segnalato l’accaduto all’AGCOM, affinché emani una direttiva transitoria in attesa di un intervento del legislatore.

Emmanuela Bertucci, legale, consulente Aduc